

**IRPET** Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

**10 febbraio 2025**

*Conferenza stampa*  
Sala delle Esposizioni  
Palazzo Strozzi Sacratì

**Rapporto annuale**

**LA CONGIUNTURA E LA LEGGE DI  
BILANCIO: I RIFLESSI SULLA TOSCANA**

**Nicola Sciclone – Direttore IRPET**

# Prosegue, ma lenta, la crescita economica

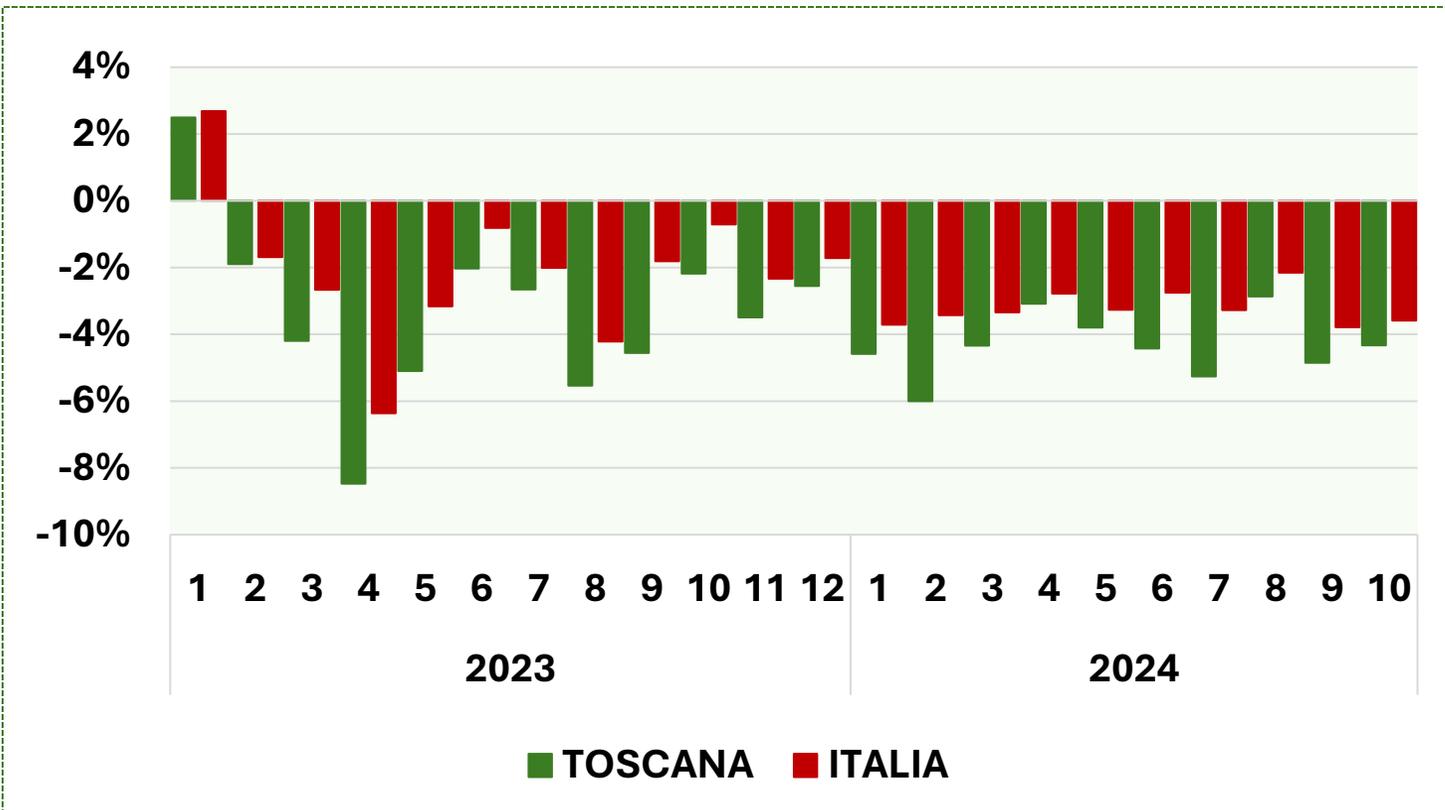
## Prodotto interno lordo 2024 Variazioni a prezzi costanti

|                | Variazioni % |
|----------------|--------------|
| Centro-Nord    | 0,7%         |
| <b>TOSCANA</b> | <b>0,6%</b>  |
| Sud            | 0,1%         |
| Italia         | 0,5%         |

- *Nel 2024 è proseguita l'intonazione espansiva del ciclo economico, che ha perso tuttavia vigore dopo l'accelerazione che ha contrassegnato il recupero post pandemico.*
- *La Toscana cresce nel 2024 dello 0,6%, frutto della spinta, moderata ma positiva, dei consumi interni e delle esportazioni, che contribuiscono rispettivamente per 0,4 punti e 0,2 punti di variazione del PIL.*
- *Nulla, o quasi, l'apporto della spesa pubblica e degli investimenti. Su questi ultimi ha agito, positivamente, il PNRR, ma non altrettanto l'esaurimento delle agevolazioni edilizie e il peggioramento delle aspettative che hanno frenato le spese per macchinari.*
- *Complessivamente la congiuntura economica in atto risente della incertezza che pervade il contesto internazionale, a causa delle tensioni geopolitiche e delle guerre.*

# In calo l'attività industriale

## Produzione industriale Variazioni tendenziali



- Ad incidere sul mancato slancio del quadro macroeconomico, la debolezza dell'attività manifatturiera.
- Il dato toscano segna -4,4%, come variazione tendenziale nel periodo gennaio-ottobre. La flessione risulta più pronunciata del dato nazionale (-3,2%), per le difficoltà del comparto moda: -11,4% il calo dell'indice di produzione industriale del settore in Toscana.

# Crescono le esportazioni, nonostante il calo della domanda mondiale

## Esportazioni a valori correnti Variazioni tendenziali

|                  | I Trim<br>2024 | II Trim<br>2024 | III Trim<br>2024 | I-II-III Trim<br>2024 |
|------------------|----------------|-----------------|------------------|-----------------------|
| <b>Piemonte</b>  | -1,8%          | -7,1%           | -1,6%            | -3,7%                 |
| <b>Lombardia</b> | -3,0%          | 0,5%            | 1,3%             | -0,4%                 |
| <b>Veneto</b>    | -4,3%          | -1,4%           | -1,4%            | -2,4%                 |
| <b>Emilia-R.</b> | -3,0%          | 0,4%            | -0,4%            | -1,0%                 |
| <b>TOSCANA</b>   | <b>14,4%</b>   | <b>14,7%</b>    | <b>7,0%</b>      | <b>12,1%</b>          |
| <b>Italia</b>    | -2,3%          | 0,5%            | 0,4%             | -0,5%                 |

- *Nonostante la flessione della domanda mondiale, sono cresciute nei primi tre trimestri del 2024 le vendite estere della Toscana, +12,1%, a fronte della contrazione osservata per l'Italia e le altre principali regioni esportatrici.*
- *Il dato positivo è frutto di dinamiche che non investono tutti i settori, ma prevalentemente agroalimentare, farmaceutica, meccanica, mezzi di trasporto (nautica) e gioielli, questi ultimi in ascesa anche per vicende contingenti legate alla domanda di metalli preziosi lavorati proveniente dalla Turchia.*

# Stabili i flussi turistici, sospinti dal turismo internazionale

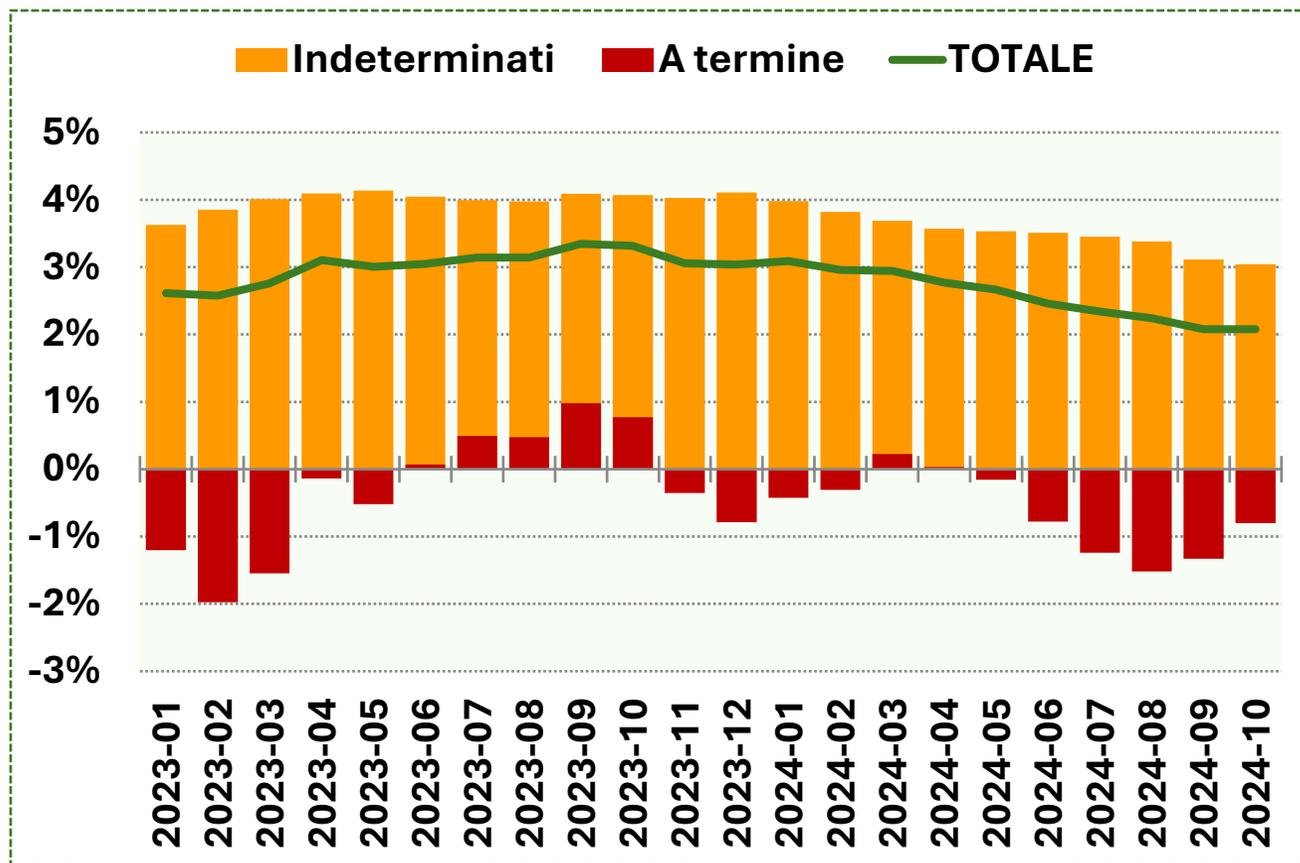
## Presenze turistiche – Variazioni tendenziali gennaio-ottobre 2024/2023

|                | Totale       | Stranieri    | Italiani     |
|----------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>TOSCANA</b> | <b>-0,2%</b> | <b>+5,7%</b> | <b>-7,3%</b> |
| <b>Italia</b>  | <b>-0,3%</b> | <b>+3,5%</b> | <b>-4,8%</b> |

- Dopo avere ampiamente recuperato i livelli pre-pandemici (+1,5%), restano nel 2024 stabili gli andamenti dei flussi turistici (presenze) caratterizzati da spinte contrapposte: +5,7% il dato relativo agli stranieri (+11,0% gli extra-europei); -7,3% quello degli italiani.
- In crescita le presenze nelle città d'arte (+3,6%), mentre tengono, o crescono, sempre grazie alla spinta del turismo estero, le aree collinari (+0,7%) e montane (+1,2%). Flettono le destinazioni balneari (-3,5%), più legate alle presenze di un turismo nazionale.
- Regge il turismo del lusso (+2,0% i 5 stelle; stabili i 4 stelle), mentre in calo le strutture alberghiere di fascia più bassa (-7,1% gli alberghi a 1 stella, -3,0% i due stelle) e quelle del turismo all'aria aperta: villaggi turistici (-8,0%); campeggi (-6,9%); agriturismo (-2,1%).  
Spicca infine l'aumento delle presenze nelle locazioni turistiche brevi (+24,9%), che riflette un trend di lungo periodo.

# Continua, sebbene meno veloce, la crescita degli addetti

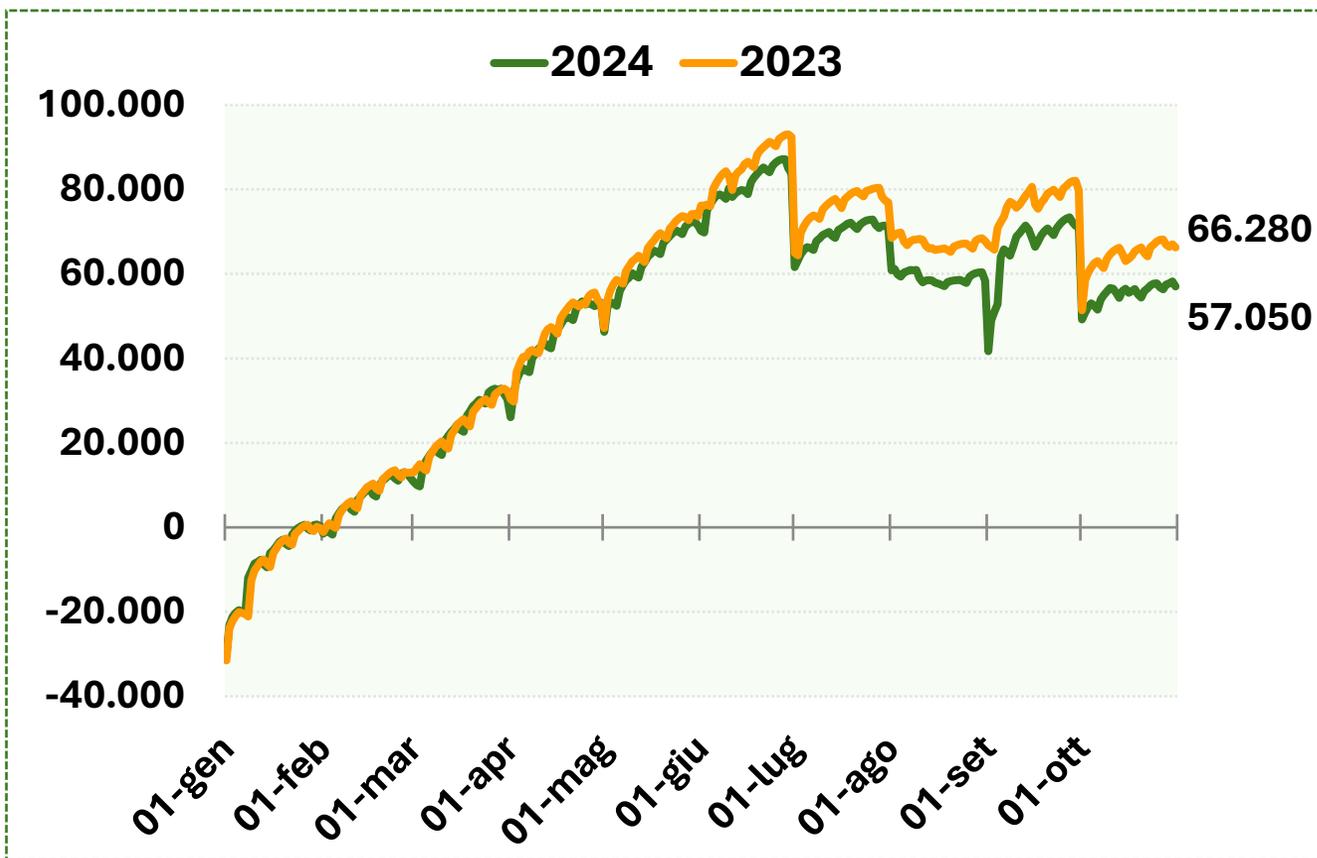
## Addetti alle dipendenze – Variazioni tendenziali gennaio-ottobre



- Nel mercato del lavoro continua nel 2024 l'aumento della occupazione (+2,6% gli addetti), nonostante i segnali di rallentamento: +3,0% la variazione tendenziale annua osservata a gennaio; +2,1% quella di ottobre sul corrispondente periodo dell'anno precedente.
- L'aumento è più consistente nella agricoltura (+5,4%), nelle costruzioni (+4,6%) e nel terziario (+2,8%), specie nelle attività legate al turismo (+4,2%) e ai servizi professionali di maggiore qualificazione (+3,7%). Mentre più flebile è l'aumento degli addetti nell'industria in senso stretto (+1,1%), per le difficoltà del comparto moda (-0,2%, che scende a -2,4% al netto dell'abbigliamento).
- All'aumento complessivo del dato relativo allo stock di lavoro giova il ruolo trainante dell'occupazione permanente (+3,5%), mentre in calo quella a termine (-0,7%).

# La creazione di lavoro è meno vigorosa

## Attivazioni nette – Variazioni tendenziali gennaio-ottobre



- Il decalage nella crescita degli addetti riflette il rallentamento della spinta alla creazione di lavoro. Il saldo fra avviamenti e cessazioni (attivazioni nette) nel 2024 resta positivo (+57mila), ma meno vigoroso che nel 2023.
- Il rallentamento nella dinamica di crescita del mercato del lavoro è dovuto al calo delle assunzioni (-0,8%), particolarmente evidente nell'industria (-10,2%), per le difficoltà delle lavorazioni legate alla moda (-15,6%).
- I dipendenti in CIGO o FSBA salgono da 5.486 (media gennaio-ottobre 2023) a 11.477 (media gennaio-ottobre 2024). Sul totale dipendenti occupati, eleggibili ad un ammortizzatore sociale, tale cifra significa una incidenza del 3,6% che sale al 5,6% nel comparto moda e al 9,3% specificamente nel settore cuoio, pelli e calzature.
- In aumento anche i licenziamenti (+5,7%), in particolare nel made in Italy (+35,6%).

# Le previsioni per il biennio 2025-2026

## Previsioni PIL Toscana Variazioni a prezzi costanti

|                            | 2025        | 2026        |
|----------------------------|-------------|-------------|
| Contributo domanda interna | 0,6%        | 0,7%        |
| Contributo scambi esterni  | 0,2%        | 0,3%        |
| <b>Var. % PIL</b>          | <b>0,8%</b> | <b>1,0%</b> |

- *La crescita del PIL si rafforza l'anno prossimo allo 0,8% (dallo 0,6% del 2024), e si rafforza all'1,0% nel 2026.*
- *Si tratta di un profilo di crescita leggermente superiore al ritmo complessivo del Paese (+0,7% nel 2025 e +0,9% nel 2026) ed in linea con le stime relative al Centro-Nord: +1,0 punti percentuali nel biennio 2025-2026.*
- *La dinamica dell'attività economica risulterebbe principalmente guidata dalla domanda interna, per il recupero del potere d'acquisto delle famiglie e degli investimenti privati e pubblici.*
- *Le previsioni macroeconomiche sono fortemente esposte all'incertezza del quadro internazionale e al rischio dei politiche protezionistiche che avrebbe un impatto significativo e al ribasso per una economia aperta come quella Toscana.*

# La manovra di bilancio: quante risorse per la Toscana?

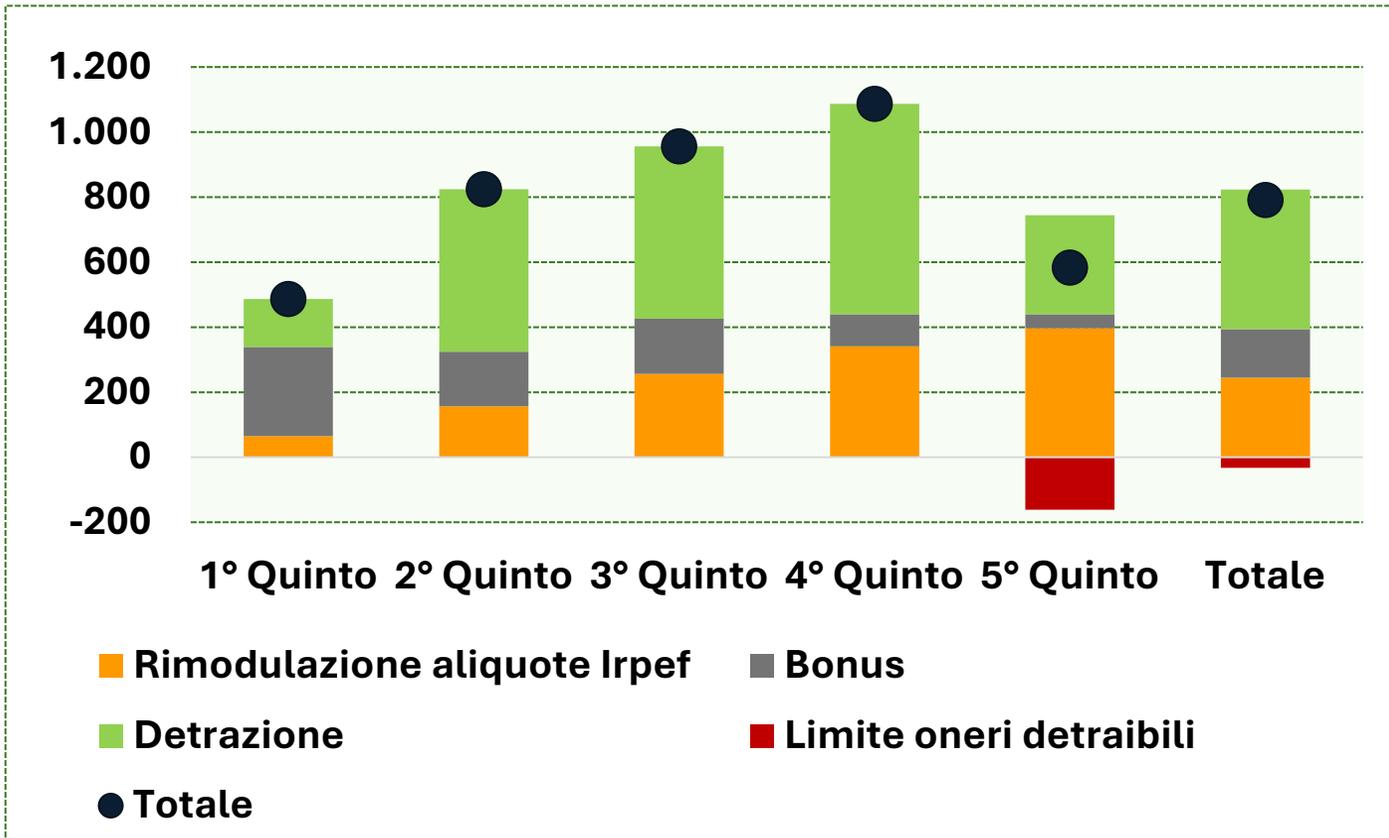
## Misure, saldi e coperture (milioni di euro) - Toscana

|                      | Famiglie     | Imprese     | PA         | Non attribuibile | Totale       |
|----------------------|--------------|-------------|------------|------------------|--------------|
| <b>IMPIEGHI (a)</b>  | <b>1.510</b> | <b>25</b>   | <b>254</b> | <b>18</b>        | <b>1.807</b> |
| Minori entrate       | 952          | 0           | 0          | 1                | 953          |
| Maggiori spese       | 558          | 25          | 254        | 17               | 854          |
| <b>COPERTURE (b)</b> | <b>401</b>   | <b>252</b>  | <b>69</b>  | <b>211</b>       | <b>933</b>   |
| Maggiori entrate     | 53           | 252         | 0          | 174              | 479          |
| Minori spese         | 348          | 0           | 69         | 37               | 454          |
| <b>Saldo (a-b)</b>   | <b>1.109</b> | <b>-227</b> | <b>185</b> | <b>-193</b>      | <b>874</b>   |

- *Il saldo fra impieghi e coperture della Legge di Bilancio risulta essere positivo, segno di una manovra espansiva, pari a 874 milioni di euro in Toscana (8,9 mld in Italia), ma di modesta entità sul Pil (0,2%).*
- *A beneficiarne sono soprattutto le famiglie che, per effetto della riduzione delle entrate nette (-899 milioni di euro), connesse alla riforma dell'IRPEF e alla decontribuzione dei lavoratori dipendenti, e dell'aumento delle spese nette (+210 milioni di euro) ottengono complessivamente circa 1,1 miliardo di euro (660 euro a famiglia).*

# La manovra di bilancio: riforma Irpef (aliquote e cuneo)

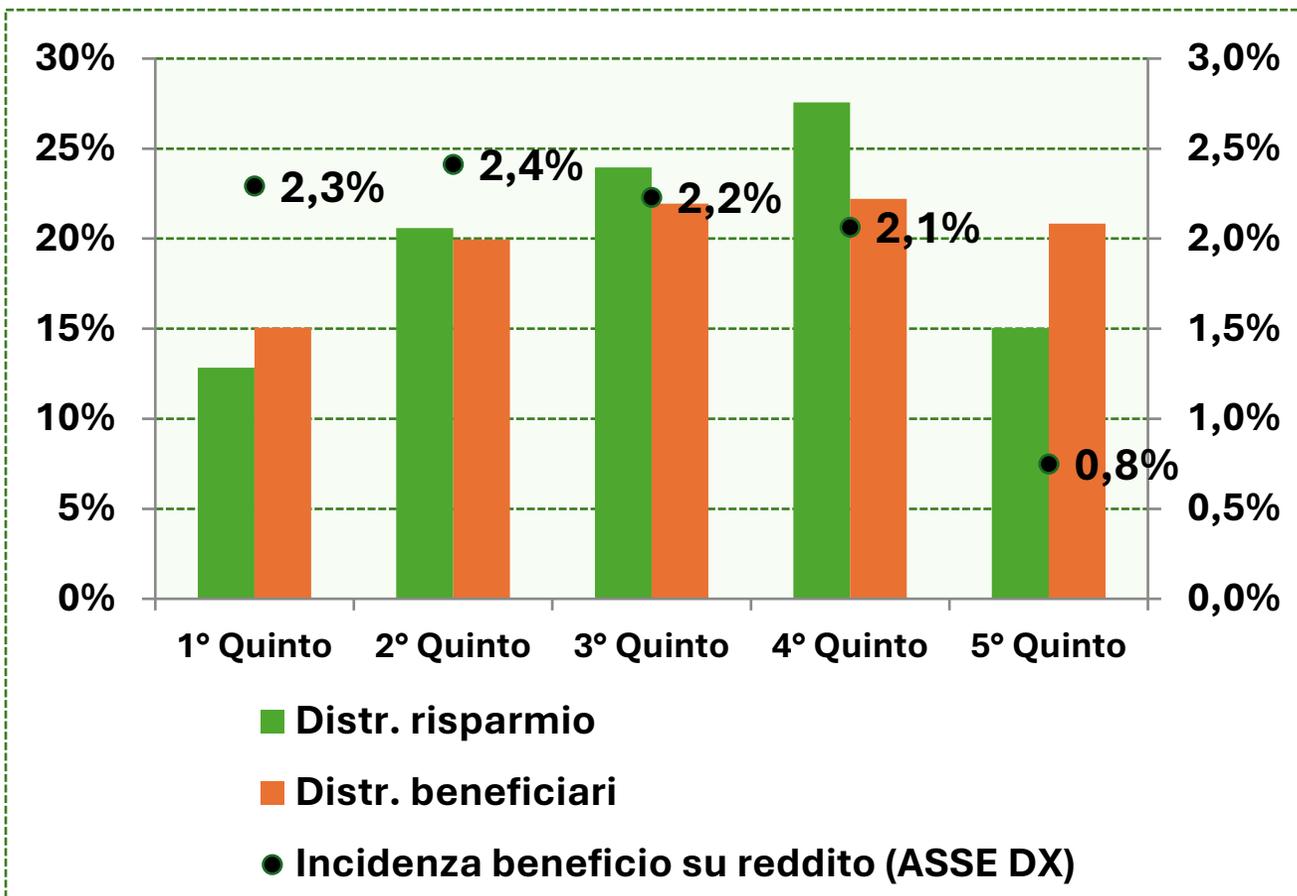
## Variazione media dell'imposta per famiglia per quinti di famiglie toscane (euro)



- *La manovra rende strutturale la riforma sull'Irpef con la rimodulazione delle aliquote e il taglio del cuneo (bonus + detrazione).*
- *In Toscana le famiglie che ne beneficiano sono 1 milione e 500mila, il 61% del totale.*
- *Il risparmio medio per famiglia è in media pari a 791 euro annui.*

# La manovra di bilancio: riforma Irpef (aliquote e cuneo)

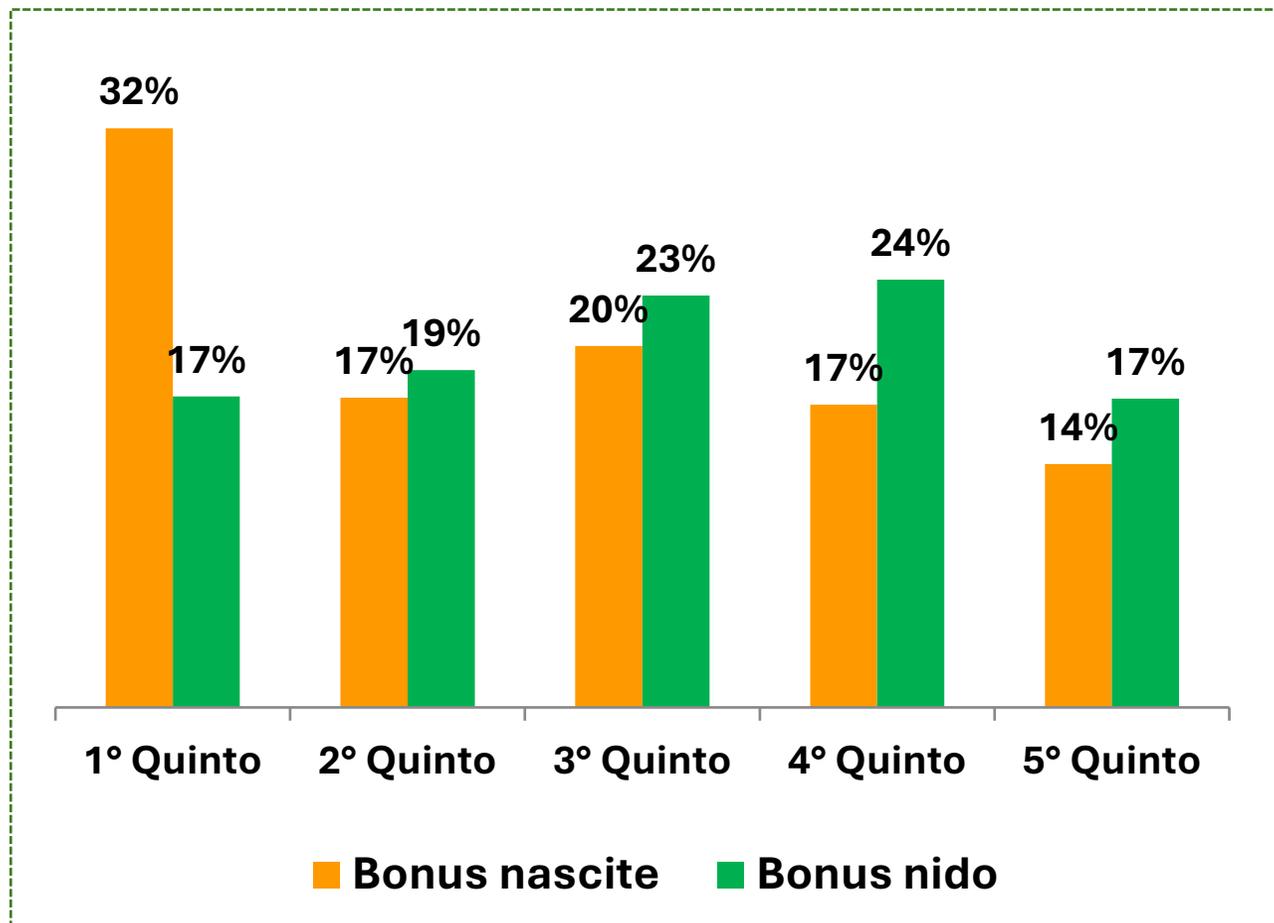
## Risparmio e beneficiari per quinti di famiglie toscane



- *L'incidenza del risparmio sul reddito disponibile (mediamente pari all'1,7% per il complesso delle famiglie), diminuisce all'aumentare del reddito, soprattutto in corrispondenza dell'ultimo quinto (0,8%).*
- *In termini assoluti, la distribuzione del beneficio e dei beneficiari favorisce i quinti intermedi.*
- *La riforma dell'Irpef migliora solo lievemente la distribuzione dei redditi: la povertà assoluta non cambia (3,5%) e la disuguaglianza si modifica in modo trascurabile (Indice di Gini passa da 0,349 a 0347)*

# La manovra di bilancio: sostegno alle famiglie con figli

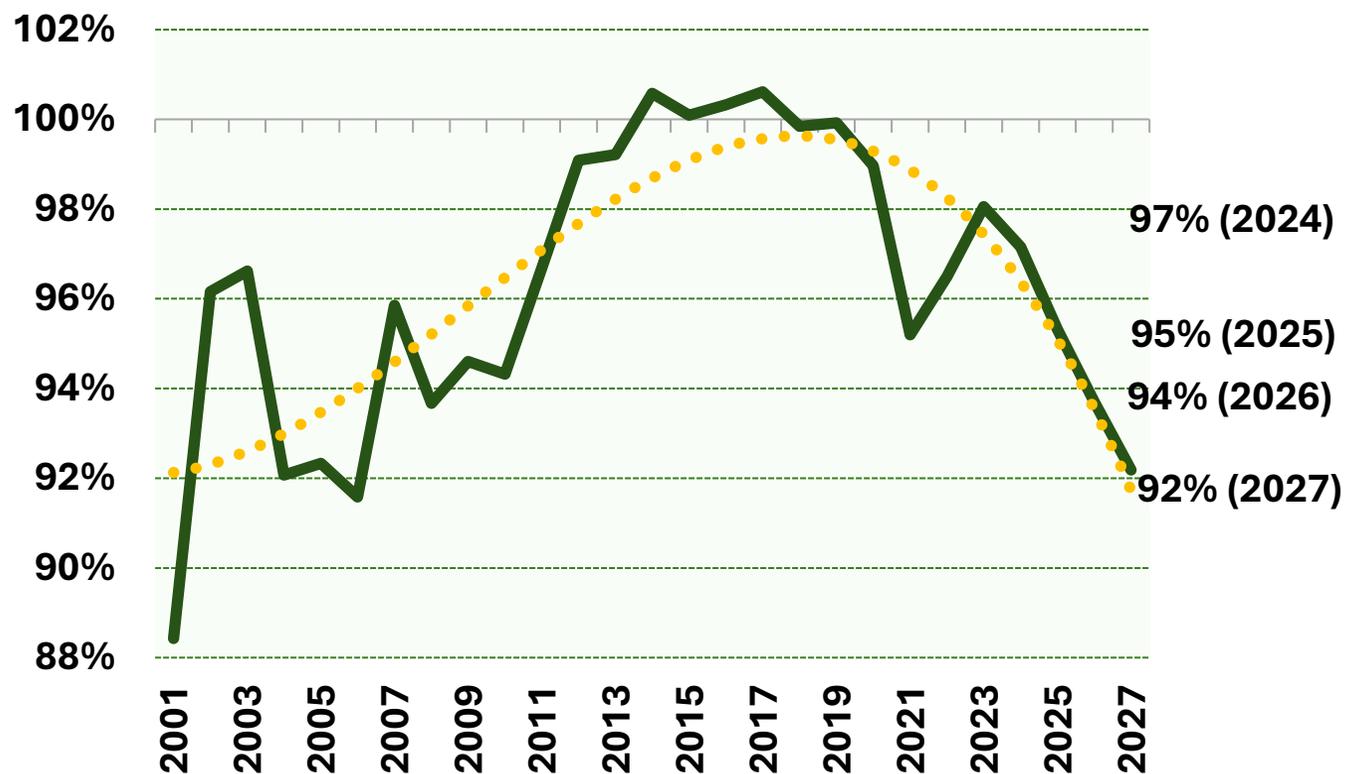
## Beneficiari bonus nascita e nido



- *La Legge di Bilancio 2025 introduce alcune misure a sostegno delle responsabilità familiari e per incentivare la natalità. Le principali sono il bonus nascite e nidi.*
- *Ne beneficerebbero rispettivamente il 37% (bonus nascita) ed il 40% (bonus nidi) delle famiglie toscane con minori in età 0-3.*
- *Il bonus nascita favorisce famiglie giovani e meno ricche (primo quinto), il bonus nido famiglie appartenenti ai quinti intermedi.*
- *La quota che non pagherebbe la retta con il bonus nido nazionale è pari al 45%, ma sale al 91% grazie alla misura di integrazione regionale nota come **Nidi gratis**. Quest'ultima azzerava la retta a tutte le famiglie che appartengono ai primi quattro quinti della distribuzione dei redditi familiari*

# La sanità: il finanziamento cresce meno della spesa

## Il finanziamento del Servizio sanitario Nazionale rispetto alla spesa sanitaria



- *La Legge di bilancio non copre adeguatamente la distanza tra la spesa sanitaria e il finanziamento del SSN.*
- *Il rapporto fra le due grandezze è atteso scendere dal 97% del 2024 al 92% del 2027.*
- *Se la spesa cresce più veloce del finanziamento, significa che sulle Regioni è scaricato l'onere di evitare il disavanzo di bilancio o di ridimensionare le prestazioni.*
- *Anche in Toscana, lo squilibrio fra spesa programmatica (tendenziale + manovra) e finanziamento nazionale programmatico (con manovra), avrebbe un ordine di grandezza crescente, che già nel 2025 varrebbe (in assenza di risparmi e correttivi) circa 530 milioni, per salire ulteriormente negli anni*

# I Comuni: il contributo alla finanza pubblica

## Il Contributo ai saldi di finanza pubblica Comuni toscani

|                | Accantonamento<br>2025 | In termini<br>pro capite | In quota su<br>spesa corrente |
|----------------|------------------------|--------------------------|-------------------------------|
| Centri         | 5.264.874              | 3,5                      | 0,28                          |
| Cintura        | 2.820.656              | 2,2                      | 0,25                          |
| Intermedio     | 1.244.266              | 2,5                      | 0,24                          |
| Periferico     | 1.295.397              | 3,4                      | 0,27                          |
| <b>TOSCANA</b> | <b>10.625.194</b>      | <b>2,9</b>               | <b>0,26</b>                   |

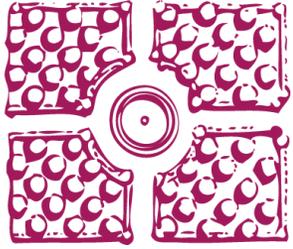
- A tutti gli enti territoriali la Legge di bilancio impone un contributo ai saldi di finanza pubblica.
- Per i Comuni consiste in un accantonamento di spesa corrente per finanziare future spese in conto capitale. Tuttavia gli accantonamenti rischiano di non essere sufficienti a compensare il definanziamento degli investimenti.
- E in ogni caso nel 2025 l'accantonamento ha un effetto restrittivo sulla spesa corrente che vale circa 10 milioni per la Toscana (l'8,2% dell'accantonamento richiesto a livello nazionale).
- Gli accantonamenti più elevati, rispetto alla popolazione, sono richiesti alle città (maggiore spesa corrente e finanziamenti PNRR) e ai comuni periferici (minore popolazione).

# Le risorse per sostenere la crescita

**Impatto ex ante del PNRR/PNC e dei fondi strutturali in valori percentuali (PIL ed occupati) (effetto cantiere o da domanda)**

|   | <b>PNRR<br/>(2022-2026)</b> | <b>Fondi<br/>Strutturali<br/>(2022-2027)</b> | <b>Totale<br/>(2022-2026)</b> |
|---|-----------------------------|--|-------------------------------|
| Var. PIL (in media annua)                     | 1,3%                        | 0,5%   | 1,8%                          |
| PIL medio annuo generato<br>(milioni di euro) | 1,583                       | 563  | 2,146                         |
| Var. % occupazione<br>(media annua)           | 1,8%                        | 0,6%   | 2,4%                          |
| Var. assoluta occupazione<br>(media annua)    | 27.800                      | 9.994  | 37.794                        |

- *Se l'intonazione del ciclo, pur restando positiva, si indebolisce diventano decisive le risorse (16,1 miliardi) del PNRR (11,6 miliardi, con cofinanziamento) e dei fondi comunitari (4,5 miliardi, con cofinanziamento) che finanziano la programmazione regionale.*
- *Esse rappresentano un potenziale strumento di stimolo agli investimenti pubblici e a quelli privati, oltre che alla tenuta della coesione sociale. Dalla cui attuazione dipendono le prospettive di crescita ed equità.*



**IRPET** Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

**10 febbraio 2025**

*Conferenza stampa*  
Sala delle Esposizioni  
Palazzo Strozzi Sacrati

**Rapporto annuale**

**LA CONGIUNTURA E LA LEGGE DI  
BILANCIO: I RIFLESSI SULLA TOSCANA**

**Nicola Sciclone – Direttore IRPET**